

maria, ed il centro repubblicanamente gallicano.

Nelle mosse di quest'esercito, la posizione parlamentare interna dell'Italia è affatto ignorata, posta in disparte. A leggere i giornali francesi parrebbe che tutti i italiani vivano con un pensiero solo: triplice o non triplice; che i deputati votino non per un partito, o magari per una persona o per un'altra ma per la Francia o contro la Francia; che tutta la vita italiana si svolga con un obiettivo solo: aiutare la conquista dell'Alasza e dell'egemonia in Europa, o non aiutarla.

Ed è da questi giudici auronati, coi quali i francesi concentrano in sé ogni vitalità del mondo, che escono le castronerie che ingemmano ogni giorno il genio giornalistico. Ho provato a spiegare a taluni che la pressione usata verso l'Italia va direttamente contro ai suoi scopi perché gli italiani possono disarmare o no; secondo che pare al Parlamento, ma che un mezzo certo per impedire qualsiasi riduzione militare era il cercare d'imporsi. Fu parlare a sordi. L'esercito domato è nel gergo della rassa: non è sperabile che si emend.

CALEIDOSCOPIO

Un imperatore contro il busto.

Mentre oggi i medici in genere e gli igienisti in specie raccomandano alle signore e alle signorine di non costringere troppo il petto tra i vincoli del busto, non sarà inopportuno richiamare alla memoria un decreto imperiale pubblicato a Vienna il 14 agosto 1788, nel quale era detto:

«Gli effetti dannosi del busto per la salute e specialmente per il portamento del sesso femminile sono universalmente riconosciuti.»

Sua Maestà soggiungeva che «il non portare favorevole essenzialmente la buona costituzione fisica delle donne; ed ordina perciò che sia assolutamente vietato negli orfanotrofi, istituti femminili, conventi ecc., a proibisce severamente ai dirigenti le scuole ed alle maestre, l'ammissione nelle scuole di fanciulle portanti il busto. «Gli ispettori scolastici chiedevano poi dai loro dipendenti nelle relazioni semestrali, severo resoconto sull'esecuzione di questo decreto imperiale.

La fotografia colorata.

Nella seduta del due maggio dell'Accademia delle Scienze di Berlino, il prof. Lippmann esortò l'interesse e la curiosità dei suoi colleghi sottomettendo loro i risultati delle sue ricerche sulla fotografia dei colori. C'è già un enorme progresso dai primi esperimenti in cui si usava come colori le strisce di vetro, i raggi dello spettro solare.

Il prof. Lippmann ha presentato una serie di fotografie colorate molto interessanti, fra cui una rappresentante un papagallo, i cui colori, molto nitidi, servono a provare che le difficoltà ritenute finora insuperabili della riproduzione dei colori composti, sono state felicemente sormontate.

Una mania di Alessandro Dumas.

I giornali annunziano che in questi giorni è stata messa in vendita una ricca collezione artistica appartenente ad Alessandro Dumas, figlio.

Pochi sanno che l'illustre romanziere era un archibuto collezionista di mani modellate.

Ci fu un tempo in cui egli non poteva vedere cinque dita affasolate e picciole, senza essere preso dal desiderio di possederle, almeno modellate.

Possedeva una trentina di mani, fra le quali quelle della signorina Dumas maggiore, che erano perfettissime. A fianco delle belle mani, vi sono quelle che un ricordo rende preziose, come quelle di Alessandro Dumas padre; che il drammaturgo fece modellare nel 1870 a Puy, presso Dieppe; oppure quelle rese celebri da un assassinio, come quelle di Troppmann.

Dopo tutto però, questa del Dumas non si potrebbe definire una monomania, sibbene una manomania ed anche una... troppmannomania.

La data storica.

14 maggio (1266). Nascita in Firenze Dante Alighieri.

Un pensiero al giorno.

Se nel cimitero delle illusioni dovessimo arrestarci ad ogni oroscopo, la nostra vita non sarebbe abbastanza lunga per leggere gli epitaffi di tutte le tombe che abbiamo nel cuore.

La sfinge. Monoverbo.

GDAG

Spiegazione della sciarada precedente: FA-VELLA.

Per finire.

In tempo di crisi.

Qualcuno rimprovera all'onorevole deputato X... di non avere nessuna opinione politica.

«Se non avessi un'opinione — risponde l'onorevole — come potrei fare a cambiarla, io che la vita mia non ho fatto mai altro?..»

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Per il commercio della nostra Provincia. Un negoziante di Pordenone ci scrive in data di ieri:

Leggo con piacere, e di tutto cuore applaudo all'idea sorta fra un gruppo di egregi cittadini, di costituire in quella città una Associazione fra negozianti ed industriali della città e provincia di Udine.

Invero che, date le condizioni odierne del commercio e delle industrie nostrali, specie quelle di second'ordine, condizioni che vanno ogni dì più a peggiorare, subendo come è naturale la conseguenza delle crisi agricole, operaie ecc., la necessità di unirsi, di mettersi d'accordo per tutelare ed accogliere tutti quei mezzi atti ad alleviare un tale stato di cose, ed a scongiurare quei peggiori di quelli che troppo spesso si riscontrano fra noi da qualche tempo, si è mai presentata tanto imperiosamente, si è mai imposta in così fatto modo.

Purtroppo che il problema si presenta assai arduo, perché troppo, o troppo complicate sono le cause che determinano la crisi acuta che oggi attraversa il nostro commercio; pure in omaggio a quel giusto detto che — l'unione fa la forza — non poco vi sarebbe da ripromettersi da questa benedetta istituzione; per la quale occorrerebbe fu dal primordio una più attiva ed efficace propaganda; incoraggiando, per esempio, per ogni capoluogo di distretto (dove poi dovrebbe risiedere un sub comitato) persone autorevoli che raccogliessero le adesioni; Pordenone, dove gli industriali ed i commerciali sono così numerosi, darebbe per certo un grosso contingente.

Chiedo questa mia rinviando il mio piano per la bella ed indovinata iniziativa, ed augurando al comitato promotore che i suoi sforzi siano coronati dal miglior esito.

Un negoziante di Pordenone

Cronaca di Palmanova. Scrivono da quella città in data 12 corrente:

Nella notte dal 10 all'11 corrente, i ladri si introdussero nel palazzo del comando di questa ex fortezza, rompendo la struttura di una porta, e rubarono vari fasci di vino, in danno della famiglia d'un tenente ivi abitante.

Nella notte stessa, in danno di un possidente pure di qui, furono tagliati ceppi di vite.

Osservo che danneggiamenti campestri si vanno perpetrando fra noi da qualche tempo. Anche gli alberelli che il municipio pianta lungo i viali, son fatti segnarli erosi dai vandali di gente mal: nata, cui è degna casa il carcere. Se si potessero coglierli!

Il tempo s'è già rimesso al bello. Finalmente, che tutto pativa semivivente, fruttu, baci. Speriamo che duri, quantunque il dominante sovrano non ce n'assicuri davvero.

Ora si dà mano al lavoro ai lavori campestri rimasti causa le piogge indietro, e l'annata potrebbe raddrizzarsi ancora. Auguriamole!

Un friulano derubato a Venezia. Nella cronaca della odierna Gazzetta di Venezia è narrata la seguente storiella di un portafogli rivaleto:

Ieri l'altro venne arrestato il pregiudicato Giovanni Favro di 28 anni, veneziano, in seguito a mandato di cattura del procuratore del Re, non avendo egli pagata la multa di lire 91, pena alla quale fu condannato dal tribunale penale per appropriazione indebita. Durante l'arresto, il Favro tentò di liberarsi di un portafogli, ma gli agenti, che lo tenevano d'occhio, glielo afferrarono. Il portafogli conteneva cinquanta lire ed alcune carte, dalle quali però nulla si è potuto rilevare per conoscere a chi appartenesse il portafogli. Però da una ricevuta dell'ufficio telegrafico, gli agenti poterono stabilire che il portafogli apparteneva a certo Bernardo Beazzotto, di Maniago (Udine), abitante in calle dei Preti a San Salvatore N. 5086.

Il Beazzotto, magazziniere della ditta Geruzzi e O., c'era tolto la mattina stessa la giubba, contenente il portafogli con sessanta lire, e l'aveva appena a un oblio del lungo magazzino sito nella Riva del Via.

Il Favro che passava per là, oppure meditava il colpo da parecchi giorni, colto il momento che il Beazzotto si

recava in fondo al magazzino, vi entrò e fece il colpo.

Il magazziniere si accorse del furto quando si recò a casa dello zio, presso il quale alloggiava, per fare colazione. Il Favro volle far credere di aver trovato il portafogli in Calle dei Bumbasi, presso una casa inabitata; ma il Beazzotto è scontento che egli lo aveva quando si tolse la giubba.

Le sagra di domani. Domani, come abbiamo ieri annunciato, vi sarà la sagra di Martignacco stata rimandata in causa del cattivo tempo della scorsa domenica.

Anche a Colugna si fa sagra domani, avendo dovuto quei frazionisti lasciare la sagra domenica la precedenza a quella di Peletto.

La storia di un furto

Laladra ne confessa un altro

Negli scorsi giorni avvenne un furto di oggetti preziosi a danno di certa Zanuttig Cecilia di Cerauto (Prepetto). Fatto le opportune indagini si venne a scoprire l'autrice del furto essere certa Virgilia Angela di Gio. Batt. d'anni 28, contadina di Molinazzo, residente in Cerauto.

In seguito a replica domandata essa confessò di essere l'autrice del furto, e di avere venduti gli oggetti rubati — consistenti in: un cordone d'oro, due anelli d'oro, croce con passetto, orecchini e bracciale d'oro, per un valore di L. 140 circa — parte all'orefice Roverso Angelo, di Cividale, e parte posti al Monte di Pietà di Cividale, avendo ritirato dall'orefice due paia di orecchini, e dal Monte di Pietà L. 80.

Sottoposta ad interrogatorio, per conoscere che cosa avesse fatto del denaro ricavato dal pegno del Monte, dopo molte reticenze confessò di aver fatto molte spese, e di rimanere d'averlo nascosto in una siepe non molto lontana dalla propria casa d'abitazione, una che per trovarlo si esige la sua presenza.

Inoltre confessò di essere anche l'autrice del furto di lire 375 commesso nell'anno scorso in danno dei coniugi Marini di Pojanis (Prepetto).

Tra fratelli. Vennero denunciati o'rti Rodaro Giacomo e Urban Giuseppe e fratello Giovanni di Traesaglia perché in rissa per questioni d'interesse, si fecero reciprocamente con bastoni, riportando il primo ferite in varie parti del corpo, guastabili in giorni 17, e gli altri due feriti pure in varie parti del corpo, guaribili in meno di 10 giorni.

Furtorello. Vennero denunciati certe Pividori Filomena, Zangola Elisabetta e Casarea Anna di Reana del Roia, perché di notte dal campo aperto di Caisero, Domenico, rubarono legna già tagliata per L. 4.

Ragazzi ladri. Venne denunciato Di Bidino Luigi di Cossano perché con raggi fraudolenti tentò più volte di carpire a Piccoli Giovanni Batt. una cambiale dichiarata di nessun valore.

Atto di ringraziamento. Il sottoscritto Sindaco del Comune di Peletto-Umberto, nel mentre porge le sue condoglianze per l'inaspettata perdita del signor Bonifazio Toso, non può fare a meno di ringraziare i di lui intimi parenti amici, della generosa ed umanitaria offerta di lire 500, depositate in sua mani a beneficio dei poveri del paese.

Peletto-Umberto, 13 maggio 1892

Il Sindaco

Angelo Feruglio

Avviso.

Il sottoscritto rende noto che l'asta dei mobili e generi di negozio della falitta Madras, si riprenderà in Gemona nei giorni 24 e 25 maggio corrente.

Gemona, 10 maggio 1892.

Il Curatore

Avv. L. Perissutti

CRONACA CITTADINA

Associazione commerciale e industriale del Friuli. Come abbiamo già annunciato, la riunione degli aderenti avrà luogo mercoledì 18 corr. alle ore 8 e mezza di sera, nella sala della Banca di Udine.

Ecco l'ordine del giorno:

1. Costituzione della Società commerciale del Friuli.

2. Approvazione dello statuto.

3. Nomina del consiglio direttivo.

La nuova istituzione alla quale è predestinata un'esistenza lunga e vigorosa, va a riempire una vera lacuna fra le tante associazioni, che conta la nostra città. Unire in un sol fascio tutti coloro che vivono nel traffico o nelle industrie contribuiscono al largamente allo sviluppo economico della nostra città, vuol dire assicurare ad essi una ricchezza che può tornare di diretto vantaggio alla città stessa, la quale data la sempre crescente popolazione, abbisogna vie-

più di richiamare un maggior movimento entro le cerchie delle sue cadute mura.

Acqua alle frazioni. Supplendo che l'on. Gineto municipale avrebbe deciso di approvare il progetto di massima, per concedere a tutte le frazioni suburbane l'acqua potabile.

Diamo questa notizia con vero piacere, poiché con l'adozione di questo progetto si viene a soddisfare un legittimo bisogno e desiderio di quegli abitanti, e si contribuisce efficacemente a diffondere anche tra essi quelle pratiche di buona igiene, che tanta importanza hanno nella vita odierna.

Come sorse la voce della candidatura Marchiori nella presente crisi, è spiegato da un telegramma odierno dell'Adriatico.

Appena soppiata la crisi, tale candidatura venne annunciata da qualche amico e qualche giornalista.

Ma essa non aveva base, perché si accennava la tendenza a voler uomini che nella presente situazione avessero manifestato formalmente col voto la loro opinione circa il caduto ministero Anzi Giolitti ed i suoi amici: disolero fu dal principio, di escludere dalla nuova amministrazione non solo quelli che votarono a favore del ministero, ma anche gli assenti, fra i quali fu il Marchiori.

A chiudendo il suo. Personi rispettabilissime e in grado di essere bene informate, ci assicurano che non ha fondamento la notizia raccolta dal corrispondente dell'Italia del Popolo di Milano, che getterebbe un'ombra sulla condotta morale di un professore che insegna nella nostra città, del quale il corrispondente medesimo tace il nome.

A proposito di professori, ieri uno dei nostri attiliani gridava il fatto del professore punito. Ci teniamo a dichiarare che ciò avvenne a nostra insaputa, e che lacosa ci dispiacque.

Velocità Club-Udine. Il Comitato del Velocità Club propone i soci che domani, domenica, è indetta una gita sociale a Celdropo, e che la partenza resta stabilita dalla sede del Club alle ore 1 e mezza pom.

Velocità Club-Udine. Ci si propone a Brescia. Anche a Brescia — come ultimamente a Udine, Padova, Vicenza ed altre città — si dibatte ora la questione dell'uso dei velocipedi in città.

Il Municipio ha dato incarico alla Presidenza della Società ginecologica bresciana, di preparare uno schema di regolamento «con delle norme semplici e pratiche per cercare di evitare gli inconvenienti senza togliere i vantaggi di un esercizio così piacevole e così economico per chi non può metter su carrozza o cavalli.»

Ora la detta Presidenza ha compiuto il suo lavoro, nel quale propone che sia permesso il transito per le vie della città, alle sole biciclette, ed osservate le seguenti norme:

Ogni bicicletta, dovrebbe essere munita nella parte posteriore di un numero molto visibile rilasciato dal Municipio. I proprietari di biciclette, dovrebbero essere sottoposti a una tassa annua di L. 8, ridotta per i soci della società velocipedistica a L. 5.

Altre norme vengono stabilite per regolare la corsa nelle vie popolate e ingombre, dove il velocipedista dovrà andare colla velocità non superiore al passo di un uomo.

In ogni caso il velocipedista non potrà superare la velocità del trotto ordinario di un cavallo.

Le contravvenzioni al regolamento saranno punite con una ammenda da L. 10 a 50.

Ci auguriamo — scrive la Provincia di Brescia dalla quale togliamo questa notizia — di veder presto attuato questo regolamento, il quale a noi vi è dubbio servirà a scongiurare molti inconvenienti e a dare una giusta soddisfazione ai reclami dei pacifici cittadini, la cui tranquillità era minacciata dai voli troppo repentini e acrobatici di alcuni dei nostri velocipedisti.

Un'importante e nota ditta che chiede la moratoria. Alle ditte commerciali della nostra città potrà interessare la seguente notizia che mandano da Venezia al Commercio di Milano:

La piazza è impressionata dalla moratoria domandata da questa ditta Vivante G. R., negoziante in olii e coloniali. La ditta Vivante ha sempre goduto la stima del paese; il suo titolare copre cariche delicate nelle banche, fu giudice nel ossato tribunale di commercio, fa parte tuttora della Commissione di ricchezza mobile, e venne non è guari insignito della croce di cavaliere.

Identi commerciali della ditta Vivante G. R. si dice ammontino a sole L. 100,000 ma ha una circolazione cambiaria di lire 200,000, sulla entità della quale pesa la maggiore preoccupazione.

La minacciosa riapparizione d'una cometa. E' annunciata la riapparizione di una delle maggiori comete che solchi l'immensità dello spazio: è quella di Wincke, ed è ora stata riconosciuta da un astronomo di Bristol, Glugera, nel punto più vicino al sole il 30 giugno prossimo. Nel suo viaggio essa si accosterà molto alla terra, si darà agli occhi, assicurando qualche perturbazione.

Comitato Friulano degli Optati Marini. A tutto 10 giugno p. v. presso la locale Congregazione di Carità (dove ha sede il Comitato) si ricevono le domande per bagni marini e fardilli poveri d'ambo i sessi.

Le domande dovranno essere corredate da certificato di nascita e appartenenza al Comune, nonché da certificato medico constatante l'affezione scrofola e subita vaccinazione.

La Presidenza

La musica in piazza dei Grani. Ci scrivono:

L'anno scorso, per gentile accondiscendenza del signor generale cav. de Mathieu, la fanfara di cavalleria suonava durante l'estate una volta per settimana, oltreché alla stazione ferroviaria, anche in piazza dei Grani presso la birreria all'«Friuli». Speriamo che anche in quest'anno l'egregio signor generale vorrà accordare che la detta fanfara, suoni nella piazza dei Grani, essendo la birreria all'«Friuli» un sito simpatico di ritrovo per il nostro pubblico, con un bellissimo e fresco giardino, proprio indicato per la stagione estiva.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che la fanfara dei cavalleggeri Lucca, eseguirà domani dalle ore 6 e mezza alle 7 pm. sul piazzale della Stazione.

1. Marcia «E salve il Re» Franco
2. Mazurka «Gisella» Verna
3. Sinfonia «Nabucco» Verdi
4. Marsa «Altrepensierosa» Schola
5. Valtzer «Ida» Savi
6. Polka «Le Campesi di Corneville» Leocq

Teatro Minerva. Ricordiamo che martedì prossimo 17 corr. cominceranno in questo teatro le rappresentazioni del circo equestre «Amato», del quale fanno parte numerosi e distinti atleti, d'ambio i sessi, ed una cinquantina di cavalli, molti dei quali ammazzati, come dal programma del quale abbiamo pubblicato un suntuo giornale sopra.

È un genere di spettacolo sempre gradito al nostro pubblico, perciò è da aspettarsi di vedere molto frequentato il teatro, nella poche sere in cui agirà questa distinta compagnia equestre.

Teatro Nazionale. Domani a sera alle ore 8 e mezza la Società comica Pietro Zoratti darà in questo teatro l'annunciata rappresentazione straordinaria. Ecco il programma: Chetiv, scene della vita contrabbandiera in due atti, del giovane tipografo nostro concittadino Arturo Bosetti, posto in scena dallo stesso autore.

Farà seguito la «brillantissima» commedia in un atto Dugg e nissun.

Prezzi d'ingresso: alla platea e loggia cent. 50; idem pal signori sottoposti e piccoli ragazzi cent. 30; una sedia in platea o in loggia cent. 80; un paio di lire 8.00.

La medicina moderna. Oggi la medicina troppo intesa all'anatomia patologica tende a vedere di mal occhio alcune parole con cui l'esperienza dei secoli esprimeva certi disturbi d'indole generale del nostro organismo e dipendente dalla viziosa crisi del sangue: Combattere l'iperatismo, come osava il più esimio dei clinici del nostro secolo il Prof. Baccelli, è guerra di parole, l'iperatismo è generalizzato. Si associa spesso alla dirosi e all'aemia. Le faringiti granulose, le alterazioni uterine più ovvie, alcune eruzioni cutanee persistenti sono la dimostrazione in certi casi pure per il volgo di un'alterazione della composizione del sangue. Provvedere a tempo a dovere delle famiglie, e i medici moderni come gli antichi vanno d'accordo nel ritenere che senza un potente rimedio che ripristini la crisi sanguigna, l'iperatismo è terreno adatto, nella giovinezza, allo sviluppo di ben più temute malattie infettive, specie la tubercolosi. La preparazione medicinale che meglio corrisponde a restituire il sangue nella sua normalità è la Sioroppo Deparativo di Farigina Composto che contiene 1/5 di estratto Salsapargilla e 2/5 di altri estratti e che vale all'inventore Chimico G. Mazzolini di Roma speciali onorificenze. Si vende in tutte le migliori farmacie del mondo al prezzo di L. 9.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia di BOTNER alla Croce di Malta, farmacia Resle ZAMPIONI — Belluno farmacia FORCELLINI — Trieste farmacia PERONDI, farmacia PERONDI.

